



COMUNE DI CASTELLALTO (Prov. TE) SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2023-2025** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2023-2025** è, allo stato, quello stabilito ai sensi dell'art. 1, c. 775, L. 29 dicembre 2022, n. 197¹: **30 aprile 2023**;

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

¹ L'art. 1, c. 775, L. 29 dicembre 2022, n. 197 dispone: "775. In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023."

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2023-2025** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nell'esercizio precedente	Il gettito IMU 2022 (ultimo rendiconto in corso di approvazione), al netto della quota di alimentazione del FSC, è pari ad € 1.352.483,35.		
Gettito previsto nel triennio nello schema di bilancio	2023	2024	2025
	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Le disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 160/2019 e nella L. 178/2020 influiscono sul gettito con particolare riguardo per: tassazione dell'abitazione principale dei residenti all'estero pensionati</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Dall'anno 2022 sono state modificate l'aliquota ordinaria e quella per i fabbricati di categoria D, fissata nella misura del 10,6 per mille. Tutte le altre aliquote sono state confermate.</i>		
Effetti connessi a disposizioni	<i>Le riduzioni di cui alla L. 208/2015 hanno comportato una</i>		

recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>diminuzione del gettito previsto, che viene compensata con trasferimenti erariali per immobili di categoria D.</i>
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Il regolamento consente di prevedere aliquote agevolate per residenti all'estero e per immobili in locazione a canone concordato. Nel 2022 vengono confermate le aliquote agevolate per le suddette fattispecie (0,6% per residenti all'estero in possesso dei requisiti previsti dalla norma e 0,87% per immobili concessi in locazione a canone concordato).</i>
Altre considerazioni	Le previsioni devono tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel biennio 2020-2021, i quali potrebbero riverberare anche sul gettito 2023. Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce della metà l'IMU dovuta per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Il gettito 2022 (ultimo rendiconto in corso di approvazione) è pari ad € 1.128.000,00 ed è pari all'importo delle spese sostenute, come risulta dal piano finanziario. Alla data odierna non è stato ancora approvato il PEF 2023/2026. Nel progetto di bilancio vengono riportati i dati rilevati dal PEF 2022/2025, approvato lo scorso anno. Le tariffe vengono calcolate assicurando la copertura al 100% delle spese sopra indicate.		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	1.112.000,00	1.112.000,00	1.112.000,00
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le tariffe approvate per il 2023 sono basate sui dati di spesa contenuti nel PEF 2023/2026		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Le riduzioni previste dalla legge (uso discontinuo, residenti all'estero e agricoltori), sono state confermate.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Il regolamento comunale prevede la possibilità di introdurre con la deliberazione di approvazione delle tariffe, agevolazioni per particolari categorie di utenze e per i contribuenti che hanno nel nucleo familiare componenti disabili, con riconoscimento dell'inabilità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 104/92. Per la copertura del minor gettito conseguente alla concessione di tali agevolazioni è stata stanziata in bilancio una somma pari ad € 45.000,00.</i>		
Altre considerazioni	Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 troviamo l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento. Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le best practice in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche. La determinazione delle tariffe di accesso agli impianti terrà conto del grado di integrazione della filiera distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in "Integrati", "Minimi" e "Aggiuntivi", prevedendo		

	<p>componenti perequative a compensazione o maggiorazione a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce: Compostaggio/digestione anaerobica, impianti di incenerimento con recupero di energia, impianti di incenerimento senza recupero di energia e discarica.</p> <p>Tali meccanismi di perequazione e quantificazione delle suddette componenti saranno definite con successivo provvedimento.</p> <p>Sono definiti impianti "minimi", precisa l'ARERA, quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione. Sono impianti "aggiuntivi" quelli diversi dai minimi, per i quali si applica una regolazione orientata alla trasparenza.</p> <p>È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria Asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.</p> <p>La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).</p> <p>È sempre penalizzato il conferimento in discarica.</p> <p>I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.</p> <p>Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce di due terzi la tassa sui rifiuti (TARI), o l'equivalente tariffa corrispettiva, dovuta in misura ridotta di due terzi per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.</p> <p>Per questa tipologia di immobili sarà pertanto dovuto un terzo dell'importo totale del prelievo TARI commisurato per anno solare.</p>
--	---

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	<i>Il gettito conseguito per l'anno 2022, è pari ad € 627.134,60. Gli accertamenti sono stati effettuati con il criterio di cassa, contabilizzando tutti gli incassi intervenuti entro il 31/12/2022.</i>		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	635.000,00	630.000,00	630.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>L'Ente ha confermato l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF approvata per l'anno 2022, nella misura dello 0,80%.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Non si rilevano riduzioni o esenzioni previste dalla legge.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Il vigente regolamento comunale non prevede riduzioni e/o esenzioni.</i>		
Altre considerazioni	NOTA BENE: La previsione è incerta, allo stato attuale. Se, da un lato, il principio contabile stabilisce che l'addizionale si accerta per		

	<p>cassa oppure sulla base del minore tra l'importo accertato il secondo anno precedente (2021) e quello dato dalla somma degli incassi in conto/competenza del secondo anno precedente e in conto/residui dell'anno precedente (incassi in conto/competenza 2021 + incassi in conto/residui 2022), bisogna necessariamente tenere conto degli effetti dell'emergenza economica sui redditi dei contribuenti.</p> <p>Nel 2022, anche a seguito dell'incremento di aliquota deliberato nell'anno 2021, è stato recuperato il gettito del periodo emergenziale, con un incremento degli incassi oltre la previsione dell'Ente.</p> <p>Per l'anno 2023 si ritiene, prudenzialmente, di attestarsi sui valori accertati per l'anno 2022.</p>
--	--

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Nell'anno 2022, a causa delle esenzioni disposte per l'emergenza COVID, il gettito conseguito per canone esposizione mezzi pubblicitari e occupazione di suolo pubblico ammonta complessivamente ad € 30.539,64.		
Gettito previsto nel triennio	2023	2024	2025
	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone ha sostituito la previgente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2022 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Con Regolamento comunale sono state recepite le stesse agevolazioni previste per i prelievi sostituiti.		
Altre considerazioni			

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

L'Ente ha in corso, già dal 2020, attività di recupero per IMU, TASI e TARI, che hanno subito rallentamenti e rinvii a causa dell'emergenza epidemiologica. L'Ente ha ritenuto di effettuare accantonamenti a FCDE in misura pari alla media scaturente dall'ultimo quinquennio.

Fondo di solidarietà comunale

Non essendo ancora stato approvato lo schema di decreto per il riparto del **Fondo di Solidarietà Comunale – FSC** per il 2023, è stato inserito lo stesso importo previsto per l'anno 2022.

Proventi sanzioni codice della strada

In merito ai proventi per sanzioni comminate per violazione alle norme del codice della strada, l'Ente ha approvato con determinazione della Giunta Comunale la ripartizione dei proventi, come stabilito nell'art. 208 c.d.s.

Gli introiti previsti, al netto della quota accantonata a FCDE e degli accantonamenti per il proprietario della strada per le sanzioni ex art. 142, sono stati ripartiti al 50% per assunzioni di personale stagionale a tempo determinato e per previdenza complementare del personale e per acquisto di attrezzature e segnaletica, il restante 50% è stato reinserito tra le disponibilità di bilancio.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);
- della sottoscrizione definitiva del CCNL Funzioni locali 2019-2021 che ha determinato un incremento dell'aggregato spese di personale;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un accantonamento a bilancio di previsione come evidenziato nella seguente tabella:

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2023	2024	2025
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE	FCDE	Motivazione
Cap 53	Tassa rifiuti	SI	Accertata con liste di carico
Cap 13/1-52/1-250-250/1	Proventi recupero evasione tributaria	SI	Includono accertamenti per riscossione coattiva
Cap 251-344	Proventi sanzioni codice della strada	SI	Includono accertamenti con

			liste di carico
Cap 382	Fitti attivi	SI	Includono canoni non corrisposti da recuperare
Cap 384	Canone occupazione spazi e aree pubbl.	NO	Accertamenti per cassa
Cap 28	Canone esposizione mezzi pubblicitari	NO	Accertamenti per cassa
Cap 12-12/1-14	IMU	NO	Accertamenti per cassa
Cap 30	Addizionale comunale IRPEF	NO	Accertamenti per cassa

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto:

- o **metodo A:** Media dei rapporti annui;

Nelle schede predisposte è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate. Per l'entrata derivante dalla Tassa Rifiuti anno 2023, l'accantonamento a FCDE, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 dell'Allegato A della Delibera Arera n. 443/2019, può essere contabilizzato, per un valore massimo pari all'80% di quanto previsto dalle norme sul fondo crediti di dubbia esigibilità di cui al punto 3.3 dell'allegato n. 4/2 al Dlgs 118/2011 e smi, nel Piano Economico Finanziario (PEF). Nel PEF per l'anno 2023 verrà accantonato l'importo di € 200.000,00, pari a circa il 77,85% del FCDE e quindi rispettoso delle disposizioni del principio contabile e della delibera ARERA.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,47% per il 2023, 0,52% per il 2024 e per il 2025.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato [articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013](#), rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, è tenuto ad accantonare in bilancio il Fondo di Garanzia Debiti Commerciali così determinato:

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+	3.577.634,48
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	-	1.199.820,00
Totale		2.377.814,48
Percentuale applicata (giorni di ritardo 29,75)		2%
Importo FGDC da accantonare		47.556,29

Nel risultato di amministrazione 2021 sono già stati accantonati € 53.843,00 per FGDC. La suddetta quota risulta capiente e pertanto non occorre procedere a stanziare altri fondi.

Accantonamenti nel risultato di amministrazione.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati **a partire dal bilancio 2021-2023.**

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali:**

DESCRIZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Indennità di fine mandato del sindaco	3.500,00	4.000,00	4.000,00
Fondo rischi passività potenziali	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
entrate da titoli abitativi edilizi	103.000,00	90.000,00	90.000,00
entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	200.000,00	180.000,00	180.000,00
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
entrate per eventi calamitosi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
altre da specificare (rimb. Spese elettorali)	22.000,00	22.000,00	22.000,00
TOTALE	425.000,00	392.000,00	392.000,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
consultazione elettorali e referendarie locali	22.000,00	22.000,00	22.000,00
spese per eventi calamitosi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
sentenze esecutive e atti equiparati			
investimenti con proventi titoli abitativi edilizi	103.000,00	90.000,00	90.000,00
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare (accordo contenzioso CPL)		50.000,00	50.000,00
TOTALE	225.000,00	262.000,00	262.000,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Nel bilancio di previsione 2023-2025 non è previsto l'utilizzo delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2023-2025 sono previsti un totale di €. 14.159.191,21 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
SPESE IN CONTO CAPITALE	13.773.345,71	192.922,75	192.922,75

Tali spese sono finanziate principalmente da contributi agli investimenti da altre amministrazioni, proventi da oneri di urbanizzazione e costruzione, entrate correnti destinate ad investimenti e ricorso all'indebitamento.

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate ad investimenti, si tratta nello specifico di:

1. concessioni cimiteriali per € 32.000,00, sui cimiteri interessati da opere di ampliamento finanziate con vendita dei loculi;
2. proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208) per € 3.741,38;
3. allestimento di apparecchiature di videosorveglianza per la lotta all'abbandono dei rifiuti, finanziato con proventi della Tassa Rifiuti, come stabilito nel PEF 2022-2025, annualità 2023.

Gli investimenti finanziati con mutui sono i seguenti:

- Adeguamento del polo scolastico di Petriccione, con interventi di climatizzazione ed opere strutturali con assunzione di un mutuo per € 90.000,00;
- Cofinanziamento dei lavori per Scuola dell'infanzia di Villa Torre, intervento per il quale occorre assumere un mutuo di € 250.000,00;

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

In base ai cronoprogrammi di spesa delle opere pubbliche principali, le somme sono state imputate in bilancio.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

L'Ente non detiene organismi e società partecipate strumentali

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 1° gennaio 2023 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' PARTECIPATE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
MO.TE AMBIENTE SPA	5,57%
RUZZO RETI SPA	2,27%
INNOVAZIONE SPA	1,00%
ENTE D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 5 TERAMO (ATO)	2,00%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO (ORA A.R.A.P.)	2,00%
GAL – GRUPPO DI AZIONE LOCALE "COLLINE VERDI TERAMANE"	1,33%
BIM – BACINO IMBRIFERO MONTANO TERAMO	3,85%